

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
VIA GRAMSCI**



PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Piano Annuale per l'Inclusione è il documento in cui sono individuati, con riferimento a ciascuna istituzione scolastica, i soggetti, le risorse, le metodologie e le attività, educative e didattiche, organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'inclusione: conseguimento del massimo livello possibile di apprendimento e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola sia nell'extrascuola, date le caratteristiche e le potenzialità di ciascuna persona. Il documento non fornisce soltanto una rappresentazione della situazione scolastica in un dato momento (punti di forza e di debolezza) ma individua pure orizzonti di cambiamento e, quindi, di progressivo miglioramento dei risultati d'inclusione raggiunti in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) di cui fa integralmente parte come affermato anche nel recente D. Lgs 66/2017 all'articolo 8. L'obiettivo fondamentale del processo inclusivo è la costruzione di una comunità educativa volta al successo formativo per tutti e per ciascuno attraverso un processo che vede al centro dell'azione didattico educativa le studentesse e gli studenti all'interno di contesti relazionali formali, non formali e informali. Il perseguimento di queste mete educative generali è realizzato mediante la pianificazione, la progettazione, la programmazione, la realizzazione e il controllo di azioni realmente inclusive orientate a favorire molteplici esperienze formative personalizzate mirate all'acquisizione delle seguenti competenze:

- **competenze di base** differenziate in assi culturali (Asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico – tecnologico, asse storico sociale);
- **competenze chiave di cittadinanza** (imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione);
- **competenze chiave per l'apprendimento permanente** individuate in ambito dell'Unione europea (comunicazione, competenza matematica, scientifica e tecnologica, digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale);
- **competenze che definiscono il profilo educativo**, culturale e professionale in uscita proprio del corso di studi intrapreso che nel nostro Istituto sono relative agli indirizzi di studio realizzati nel Liceo, nell'Istituto Tecnico, negli Istituti Professionali.

Il perseguimento di obiettivi educativi e didattici generali e specifici, mediante la realizzazione di attività formative, non può prescindere dalla reale acquisizione, da parte di ciascun allievo e per livelli differenti, di apprendimenti significativi raggiunti attraverso l'integrazione di nuove conoscenze rispetto a quelle già interiorizzate; tutto ciò allo scopo di riorganizzare un cambiamento, quantitativo e qualitativo, delle strutture cognitive. Con riferimento agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) l'ottimizzazione dei risultati di apprendimento significativo avviene attraverso la costruzione di appositi documenti di programmazione:

- Piani Educativi Individualizzati (PEI), per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992 (disabilità intellettiva, motoria, sensoriale, pluridisabilità, disturbi neuropsichiatrici);
- Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA: dislessia evolutiva, disortografia, disgrafia, discalculia) e altri BES (alunni di cittadinanza non italiana di recente immigrazione, studenti che vivono condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, socio culturale e linguistica, allievi con procedura diagnostica in corso).

● Piano Formativo Personalizzato: per gli alunni che svolgono attività sportiva a livello agonistico i rispettivi CDC elaborano tale documento per alleggerire gli alunni dal carico di lavoro e organizzare modi e tempi di studio favorendo il loro successo formativo.

A tale fine il quadro normativo previsto dalla Legge 104/1992, dalla Legge 170/2010 e dalla Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre del 2012 a cui fa seguito la Circolare n. 8 del 6 Marzo del 2013 indicano procedure e strumenti che devono essere predisposti collegialmente. I documenti della programmazione individualizzata e personalizzata rappresentano l'ordinamento logico e cronologico delle attività educative e didattiche, degli obiettivi, delle metodologie, dei materiali, delle procedure di verifica e valutazione in relazione alle caratteristiche dello studente. Il D. Lgs 66 del 2017 ha

previsto un nuovo iter procedurale ed una documentazione che sostituisce la diagnosi funzionale così come prevista dalla Legge 104/92 per dare spazio al Profilo di funzionamento, che comprende sia la diagnosi funzionale che il profilo dinamico Funzionale, redatto dalla commissione multidisciplinare in collaborazione con la famiglia e i docenti, aggiornato ad ogni passaggio di grado di istruzione. E' il documento propedeutico per la formulazione del PEI (piano didattico individualizzato) e del Progetto individuale. Il Progetto Individuale, redatto dall'Ente locale su richiesta e con la collaborazione dei genitori o delle figure che esercitano la responsabilità genitoriale e della scuola parte proprio dal profilo di Funzionamento. Punto di partenza di ogni progetto formativo è l'analisi approfondita delle dimensioni costitutive della persona (fisica – corporea, cognitiva, affettivo – relazionale, spirituale) secondo il modello antropologico bio-psico-sociale dell'ICF-CY (OMS, Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità); tale diagnosi permette una lettura del funzionamento quale risultante dell'interazione tra fattori biologici, funzioni e struttura del corpo, competenze personali e partecipazione sociale, fattori di contesto ambientale e personale che mediano il funzionamento facilitandolo o ostacolando. Sulla base del profilo delle caratteristiche personali dello studente (punti di forza e di debolezza, risorse e limiti, abilità e difficoltà, livelli di partenza per ciascuna disciplina), tenendo conto dei punti di forza e delle abilità e impiegando materiali e metodologie coerenti con le necessità dell'allievo, si sviluppano attività finalizzate al conseguimento di obiettivi di apprendimento significativo con livelli di difficoltà gradualmente crescenti. Inoltre, i progetti formativi e didattici individualizzati e personalizzati dovranno proiettare lo studente nella dimensione di vita adulta (extrascolastica) configurando un vero e proprio progetto di vita. Questa prospettiva introduce il tema della partecipazione che rappresenta il secondo obiettivo fondamentale dell'inclusione. Il paradigma dell'inclusione si basa sulla valorizzazione delle abilità individuali considerate come risorse, come occasione di confronto e di incontro e sulla rimozione degli ostacoli relazionali e sociali, che impediscono o rendono difficoltose il processo formativo.

L'inclusione scolastica può contribuire a determinare le dimensioni più ampie dell'inclusione lavorativa e sociale. A tal fine le azioni specifiche che il nostro istituto mette in atto orientate a coltivare anche la dimensione extrascolastica della vita dello studente sono le attività di "PCTO" grazie alle quali l'alunno mette in pratica le conoscenze acquisite trasferendole in contesti diversi da quello scolastico.

Altro intervento che favorisce l'inclusione è rappresentato dalla cura dell'orientamento in ingresso ed in uscita. Particolare attenzione è riservata al coordinamento delle azioni a livello di singolo consiglio di classe che attraverso la programmazione armonizza i percorsi, coordina e si confronta su problematiche emergenti e previene situazioni critiche. Le riunioni garantiscono il confronto in logica unitaria e sono strumento per assicurare la finalizzazione ed il monitoraggio costante della programmazione alla luce degli obiettivi individuati come prioritari nel PTOF.

Scuola: IIS VIA GRAMSCI VALMONTONE

a.s. 2021/2022

Sede di Valmontone : Istituto tecnico

- indirizzo AFM (curvatura sportiva)
- Indirizzo turistico
- Indirizzo grafico

Sede di Colleferro: Istituto professionale

- MAT (manutenzione e assistenza tecnica)

Sede di Segni :

- Liceo delle scienze umane

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2020-2021

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	31
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	71
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	9
➤ Altro	
Totali	115
15,02 % su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	71
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	22

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno 25	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC 8	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione 1	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento 2	Attività di organizzazione e coordinamento	Sì
Referenti di Istituto 3	<u>Attività di monitoraggio (Commissione area 4)</u>	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni 1	Psicologi della cooperativa "il melograno impegnati nello spazio di ascolto	Sì
Docenti tutor/mentor 2	Tutor per gli specializzandi in attività di sostegno in accordo con le Università	Sì
Altro:	Raccordo con Assistenza specialistica	Sì
Altro:	Cura documentazione /organizzazione incontri con ente locale , ASL, altre organizzazioni	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Si per corsi di formazione				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si PCTO				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x			
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2021-2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l’Inclusione);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l’inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema e ad elaborare un progetto educativo condiviso anche attraverso l’accesso ai servizi (ASL e/o Servizi sociali) -rileva i bes presenti nella scuola; raccolta e coordinamento dei documenti; supporto al consiglio di classe nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; collaborazione alla continuità ai percorsi didattici; esplicitazione nel ptof di un concreto impegno programmatico per l’inclusione.

IL DIRIGENTE

- Coordina le attività e suggerisce priorità e strategie;
- promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni di tutti gli alunni;
- convoca e presiede il GLI;
- convoca e presiede il Consiglio di Classe.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

- collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
 - azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
 - coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
- formulano azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell’Istituto.
- creano un archivio e una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).
- Svolgono azioni di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell’area sostegno ;azioni di coordinamento con l’equipe medica e il GLH provinciale ; azioni di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- organizzano delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- Curano l’aggiornamento dell’andamento generale degli alunni certificati.
- Pianificano gli incontri famiglia - docenti
- Provvedono all’eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia
- Consegnano la documentazione al C.d.C, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- Coordinano per la compilazione del Piano didattico Personalizzato
- svolgono azione di supporto didattico – metodologico ai docenti
- azioni di accoglienza e orientamento degli alunni stranieri
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale
- coordinamento stesura PdP

I CONSIGLI DI CLASSE:

Svolge i seguenti compiti: indica in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; promuove il coordinamento con il GLI; comunica con la famiglia ed eventuali esperti; predisporre il piano didattico personalizzato (PDP) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il PDP per alunni con Disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico o culturale, costituisce il documento il cui scopo è definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee nonché i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il PEI per alunni con disabilità è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati

predisposti per l'alunno disabile ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, secondo quanto previsto ex art.12, comma 1-4 L.104/1992. Tali documenti dovranno essere firmati dalla famiglia degli alunni, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico o un docente da questi specificamente delegato.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il GLI – Gruppo di lavoro sull'Inclusione- si riunisce all'inizio dell'anno per organizzare , in base alle risorse esistenti , le ore di sostegno e assistenza specialistica da assegnare a ciascun alunno . - Elabora annualmente (fine maggio) un Piano per l'Inclusione (PAI), discusso, deliberato e verificato dal Collegio dei Docenti, per consentire, secondo la normativa vigente, di realizzare il diritto allo studio per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Il piano propone un percorso di progettazione della realtà scolastica secondo un'ottica partecipativa, attraverso il coinvolgimento di insegnanti, genitori, dirigente, personale ausiliario e amministrativo, delle risorse presenti sul territorio. Si pone l'obiettivo di strutturare percorsi inclusivi efficaci che tengano conto della vasta gamma di diversità presenti nel nostro contesto scolastico, che riguarda sia le disabilità e le difficoltà di apprendimento sia le differenze culturali, linguistiche, socioeconomiche. Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato e, a seconda delle tematiche e problematiche da affrontare, ha un assetto variabile. I rappresentanti dei genitori degli alunni e i rappresentanti dei servizi socio-sanitari presenti nel GLI di Istituto esprimono valutazioni e proposte relativamente ai progetti d'inclusività realizzati dalla scuola. Compiti e funzioni del GLI sono:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con i CTS e i servizi sociali e sanitari territoriali per l'attività di formazione , tutoraggio ecc.

GLH OPERATIVO (GLO) Svolge i seguenti compiti : cura la continuità educativa verticale relativa agli alunni disabili in ingresso ed in uscita; elabora ed aggiorna il Profilo di Funzionamento (P.D.F), che fornisce il profilo dell'alunno sotto l'aspetto fisico, psichico, affettivo, comportamentale secondo l'ICF, e indica le difficoltà di apprendimento, le abilità possedute, individuando le possibilità di recupero; predispone il P.E.I., in base alla certificazione di disabilità ex Legge 104/92, da verificare periodicamente e finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi, secondo le possibilità individuali: 1.autonomia, 2.acquisizione di competenze ed abilità (motorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive, sociali); 3.conquista degli elementi operativi basilari per l'apprendimento. IL GLHO è composto dalle seguenti figure: Dirigente Scolastico o suo delegato; le Funzioni strumentali dell'area Inclusione e benessere , insegnante di sostegno; insegnanti curricolari; coordinatore di classe; genitori dell'alunno/a disabile; operatori socio-sanitari ed assistenti specialisti.

CONSIGLIO DI ISTITUTO Il Consiglio d'Istituto approva il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività definiti dal Dirigente Scolastico. Nelle decisioni del C.d.I. devono essere tenute in debito conto le situazioni degli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.).

COMMISSIONE INCLUSIONE : E' formata da docenti di sostegno e curricolari della scuola e si occupa degli aspetti che più strettamente riguardano le attività didattiche dei team delle classi dove sono presenti sia alunni disabili che DSA. In particolare, con i docenti curricolari, intervengono attivando una programmazione che preveda sia misure compensative che dispensative e individuano strategie didattiche rispondenti ai bisogni delle specifiche disabilità, attivando modalità diverse di lavoro quali l'apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale. Stilano la modulistica apposita relativa all'inclusione e un vademecum contenente tutti gli aspetti e le informazioni necessarie per interagire con alunni con qualsiasi tipo di disagio

DOCENTI DI SOSTEGNO: Partecipano alla programmazione educativo-didattica; Supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; Intervengono sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; Rilevano gli alunni con BES; Coordinano la stesura e l'applicazione dei Piani di Lavoro (PEI e PDP)

ASSISTENTE EDUCATIVO Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; Collabora alla continuità nei percorsi didattici; partecipa ai glho.

Modalità operative

Le modalità operative di accoglienza e presa in carico degli alunni BES saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);** Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e/o il coordinatore e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il PdP va redatto dal coordinatore che provvederà ad inoltrarne una copia alla famiglia firmata da questa, dal Dirigente scolastico, dal C.d.C.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.** Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso informativa dei C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, o il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predisponde il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto, avvalendosi di esperti e/o di docenti interni ed esterni, predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di: informare sulle normative esistenti relative ai BES, facendo riferimento anche alla normativa vigente e alle Indicazioni europee; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici innovativi da utilizzare nelle classi; promuovere lo scambio di esperienze e il confronto tra i docenti.

Gli interventi di formazione saranno focalizzati sulle seguenti tematiche:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Nell'ottica dell'emergenza a seguito del Covid 19 sarà necessario integrare tali percorsi con tematiche riguardanti la didattica a distanza e sull'uso delle nuove tecnologie al fine di poter progettare percorsi adeguati rispetto alle caratteristiche e alle potenzialità cognitive dei vari alunni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza di ogni alunno. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali della programmazione didattica individualizzata personalizzata, assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche intervenute in itinere. La valutazione dovrà valutare – altresì - l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie. Mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono, in linea di massima, individuare nei PDP. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adottano sistemi di valutazione programmati e condivisi. Le modalità valutative da adottare devono consentire agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito anche mediante l'utilizzo degli strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative previste dalla normativa vigente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno, docenti curricolari, assistenti specialistici e assistenti alla comunicazione essendo presenti nella nostra comunità scolastica alunni non udenti. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali individualizzate e a gruppi. Gli assistenti di base (collaboratori scolastici) forniscono, agli alunni che ne hanno necessità, assistenza negli spostamenti all'interno e all'esterno del plesso scolastico oltre che accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale.

La Scuola risponde alle esigenze di alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico, in attuazione delle raccomandazioni MIUR – Ministero della Salute del 25.11.2015.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Tutte le attività promosse sono inserite nei percorsi personalizzati e individualizzati elaborati dal consiglio di classe/equipe docenti e sottoscritti dalle famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Comune di Valmontone, Artena, Colferro, Segni e con i Servizi Sociali dei relativi Comuni). La scuola usufruisce, inoltre, del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dalla Cooperativa vincitrice della gara di appalto che si svolge all'inizio di ogni anno scolastico. Gli assistenti specialistici svolgono in classe o fuori della classe, interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità volti al miglioramento dell'autonomia e della integrazione. Gli stessi, inoltre supporteranno anche gli alunni DSA che hanno fornito il consenso, nelle attività didattiche nelle discipline in cui risultano particolarmente carenti. Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, volti al miglioramento della comunicazione, dell'autonomia e dell'integrazione.

Si continuerà ad attivare, lo sportello di "Spazio Ascolto", prevedendo incontri mensili con lo psicologo, esperto in problematiche dello sviluppo, fruibili sia dai discenti che dai loro familiari in base alle richieste degli alunni interessati in un apposita cassetta presente all'interno di ogni Istituto. La scuola ha rapporti con diverse istituzioni pubbliche, strutture e cooperative che accolgono in stage i ragazzi, anche diversamente abili.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Accogliere le famiglie e avviare un dialogo aperto rispetto alle loro domande rappresenta un elemento di qualità essenziale per la scuola, perché un'alleanza autentica, non fondata su enunciati di principio, ma frutto di un confronto costante e reciproco, può diventare un fattore di crescita nella costruzione di un'esperienza scolastica inclusiva. Il ruolo della famiglia è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto dalla scuola. La corretta e completa compilazione dei PDP o PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Diviene così necessario prevedere, sia in fase di progettazione che di realizzazione, un calendario di incontri finalizzati ad individuare i bisogni e le aspettative degli alunni con BES, discutendo e condividendo le scelte operative e concordando le modalità di verifica. Sarà importante, infatti, l'azione di monitoraggio delle attività e di verifica dei risultati raggiunti, al fine di apportare suggerimenti migliorativi sia per la stesura di Pdp o PEI che di altra documentazione. Per la definizione del PAI è importante il coinvolgimento delle famiglie e delle strutture presenti sul territorio e di cui gli alunni usufruiscono. Si dovrà consolidare sempre più la pratica di strutturare percorsi formativi con gli enti territoriali presenti. Nel corso dell'anno il Dirigente Scolastico o suo delegato, le FS AREA 4 incontreranno i genitori degli alunni disabili per una rendicontazione sociale che ci consenta di focalizzare punti di forza e di debolezza del nostro progetto d'inclusione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità deve tener conto dei vari stili di apprendimento. L'alunno è protagonista del proprio apprendimento qualunque siano le sue potenzialità, capacità o i suoi limiti. Si cercherà pertanto di stimolare un apprendimento attivo al sapere, promuovendo l'utilizzo di strategie personali e rispettando sempre i ritmi e gli stili di apprendimento di ciascuno. Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- accrescere le relazioni positive con l'altro;
- aumentare l'autostima;
- agevolare e promuovere le relazioni con il gruppo dei pari;
- promuovere le attitudini e gli interessi specifici;
- promuovere e consolidare competenze;
- favorire la consapevolezza del sé;
- monitorare l'intero percorso.

Rimane fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, il lavoro in piccolo gruppo, il tutoring, l'adattamento dei percorsi didattici ai bisogni reali dell'alunno. Nella pratica quotidiana nelle classi i docenti costruiranno percorsi di

lavoro individualizzato per promuovere in ogni alunno il successo formativo; useranno tutte le risorse e le nuove tecnologie presenti nell'Istituto; verificheranno in itinere le strategie per predisporre interventi integrativi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, sia professionali che strutturali, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. L'insegnante è una risorsa, un modello positivo e un docente facilitatore. Si proseguirà con l'attivazione di corsi di formazione per il potenziamento e lo sviluppo delle competenze professionali dei docenti, come previsto dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal PTOF. Si individueranno spazi interni ed esterni da poter utilizzare per attività laboratoriali integrate; si acquisteranno materiali e sussidi per le misure compensative (con software specifici). All'inizio dell'anno scolastico si valutano, oltre alla disponibilità degli insegnanti, progetti, Enti, collaborazioni esterne e /o in Rete per poter attuare percorsi educativi significativi per gli alunni migliorando così l'offerta formativa del nostro Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. La Scuola necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri e l'organizzazione di laboratori linguistici (mediatori culturali)
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Fondamentale, per l'inserimento di uno studente con BES, è la fase dell'accoglienza. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione 4 "INCLUSIONE E BENESSERE A SCUOLA" provvederà a suggerire il loro inserimento nella classe più adatta, qualora ci siano più sezioni dell'indirizzo scelto dall'allievo.

I documenti relativi ai BES, PEI, PDP sono accolti e il più possibile condivisi dalle scuole di provenienza in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Per gli studenti del nostro istituto è inoltre prevista la partecipazione a stage, occasione per sperimentare le proprie potenzialità ed autonomie in contesti extra scolastici. Si progettano percorsi di alternanza scuola-lavoro, che per gli studenti certificati con legge 104/92 sono realizzati con il contributo dell'intera équipe neuro-socio-pedagogica avviando così l'iter di definizione del "Progetto di vita" individuale.

Elaborato dalla Commissione Inclusione in data 10/11/2021
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____